

Diritti non civilizzati

UN ESEMPIO Viene eletto consigliere comunale nel 1995, anno in cui gli viene diagnosticata la Sla e decide di dimettersi. Torna in politica poco dopo, deciso a battersi contro la malattia per la ricerca

Domani sarà il decimo anniversario della scomparsa di Luca Coscioni morto a 38 anni a causa della Sclerosi laterale amiotrofica. Ricercatore e docente universitario è stato presidente dei Radicali italiani dal 2001 al 2006. Nato a Orvieto il 16 luglio 1967, il suo impegno politico inizia proprio nella città natale dove viene eletto consigliere comunale nel 1995, anno in cui gli viene diagnosticata la Sla (malattia nota anche come morbo di Lou Gehring) e decide di dimettersi.

Dopo un periodo in cui sceglie di allontanarsi dalla vita pubblica, nel 1999 si ricandida alle elezioni amministrative decidendo di reagire alla gra-

SOSTENUTO DA 48 PREMI NOBEL

Il suo intervento a Strasburgo fece riaprire il dibattito sulla clonazione terapeutica e sulle cellule staminali

10 anni fa moriva Coscioni Qualcosa il mondo gli deve



da riaprire il dibattito sulla clonazione terapeutica e l'utilizzo delle cellule staminali a livello europeo. Durante la sua campagna elettorale Luca Coscioni ha ricevuto il sostegno di 48 premi Nobel e oltre 500 trascritti e ricercatori a livello mondiale.

Oggi l'associazione che porta il suo nome è baluardo di impegno e informazione tra l'altro anche su un argomento come il testamento biologico. Proprio l'Associazione Luca Coscioni ha presentato il progetto di legge d'iniziativa popolare "rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia". Un testo di quattro articoli che prevede, tra l'altro, che "ogni cittadino possa rifiutare l'inizio o la prosecuzione di trattamenti sanitari, nonché ogni tipo di trattamento di sostegno vitale e/o terapia nutrizionale. Il personale medico e sanitario è tenuto a rispettare la volontà del paziente". Nell'articolo 2 in-

vece viene indicato che "il personale medico e sanitario che non rispetti la volontà manifestata dai soggetti e nei modi indicati nell'articolo precedente è tenuto, in aggiunta ad ogni altra conseguenza penale o civile ravvisabile nei fatti, al risarcimento del danno, morale e materiale, provocato dal suo comportamento". Nell'ultimo articolo è espressamente indicato come ogni persona possa stilare un atto scritto, con firma autenticata dall'ufficiale di anagrafe del comune di residenza o domicilio, con il quale chiede l'applicazione dell'eutanasia per il caso in cui egli successivamente venga a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 5 e sia incapace di intendere e volere o manifestare la propria volontà, nominando contemporaneamente, nel modo indicato dall'art. 1, un fiduciario, perché confermi la richiesta, ricorrendone le condizioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve malattia anche attraverso l'impegno politico. Nell'aprile 2000 si candida alle regionali in Umbria nella lista Bonino e nel mese di agosto - attraverso le prime elezioni online - viene eletto nel Comitato di Coordinamento dei radi-

cali. Nel 2001, durante i lavori del Comitato, Luca Coscioni interviene pubblicamente con l'ausilio del suo sintetizzatore vocale. Al termine di quell'assemblea viene approvata la mozione che impegna il mo-

vimento nella battaglia per la libertà di ricerca scientifica. Il successivo intervento di Coscioni ai lavori della Commissione temporanea sulla Genetica umana e le Biotecnologie del parlamento europeo suscita tale attenzione al punto

L'addio La moglie Maria Antonietta e Emma Bonino ai funerali di Luca Ansa

L'INTERVISTA

» ELISABETTA REGUITTI

Beppino Englaro negli ultimi 24 anni ha percorso migliaia di chilometri per incontrare persone pur rimanendo fermo allo stesso punto: "La vicenda di Eluana ha riguardato sempre e solo l'autodeterminazione terapeutica e non l'eutanasia - chiarisce -. E' un semplice 'no, grazie' all'offerta terapeutica. Lasciate che la morte accada".

Solo il 9 febbraio 2009 sua figlia riuscì finalmente a trovare la pace.

L'allora segretario del Pd Walter Veltroni dichiarò: "Questa drammatica vicenda dimostra come sia necessaria, in tempi brevi, una legge giusta sul testamento biologico che il nostro Paese attende da troppi anni". Anna Finocchiaro a fine seduta "onoremo il nostro impegno. Si continui il dibattito domani per raggiungere in tempi brevi un provvedimento legislativo". Sono trascorsi sette anni senza che accadesse nulla.

Il prossimo 2 marzo il Parlamento italiano avrà nuovamente la possibilità di legiferare dopo le accuse di "sentenze creative riguardo a temi

Englaro, dolori e speranze "Io aspetto ancora la legge"

Dopo 24 anni "La vicenda della nostra famiglia in fondo è servita a far percepire questo tema". Ma in Parlamento nulla sarà semplice

Mi auguro che ne esca una norma semplice, chiara per tutti. Quello che i giudici in realtà hanno già sentenziato

Siamo passati dal quasi zero del lontano 1992 al buon livello attuale di ammissione. Ma niente è detto sulla parola fine

eticamente sensibili non di loro competenza" che l'allora assise parlamentare mosse alla magistratura. Due anni fa Giorgio Napolitano da presidente della Repubblica disse che "il Parlamento non dovrebbe ignorare il problema delle scelte di fine vita ed eludere un sereno e approfondito confronto di idee su questa materia".

Englaro, sembra dunque arrivato il giorno in cui il Parlamento si accinge a compiere il dovere di fare una legge sul testamento biologico e il fine vita.

La vicenda della nostra famiglia in fondo è servita a far percepire che questo tema è un argomento che riguarda tutti i cittadini. Serve una legge per evitare tragedie nelle tragedie come per Eluana.

Sulla proposta di legge di iniziativa popolare - depositata nel 2013 - si sono espressi favorevolmente 237 parlamentari tra Camera e Senato. Pensa sia un segnale positivo?

La questione è vedersi garantiti diritti fondamentali insiti nella nostra Costituzione. Diritti già chiariti in maniera esemplare nelle sentenze dei massimi organi giurisdizionali, quella della Corte supre-



ma di Cassazione del 16 ottobre 2007, del Consiglio di Stato del 2 settembre 2014 e nel Decreto della corte d'Appello di Milano del 9 luglio 2008.

Certamente il segnale è confortante. Auguriamoci che ne esca una legge semplice, chiara e comprensibile per tutti. Nel corso dei miei incontri informativi non manca mai la domanda "a quando la legge?"

Dal suo punto di vista qual è oggi, rispetto ad allora, lo stato di consapevolezza e conoscenza sull'argomento?

Siamo passati dal quasi zero del lontano 1992 al buon livello

attuale.

La questione del testamento biologico resta tuttavia nel limbo dell'incompletezza.

Questo è vero, nonostante nel corso degli anni diverse migliaia di cittadini abbiano chiesto alle amministrazioni comunali di venire loro incontro nell'istituire il registro del testamento biologico. Il Fvg tra l'altro ha portato avanti una legge per raccogliere tutti i comuni in un unico registro.

Lei crede che i parlamentari potrebbero considerare anche i testi delle sentenze per legiferare?

Non posso che augurarmelo.

Spero che oggi siano più saggi di allora quando addirittura venne sollevato un conflitto di attribuzione con la Corte suprema di Cassazione. La risposta di Vincenzo Carbone - primo presidente - fu esemplare nel sottolineare "che la Cassazione non aveva in alcun modo travalicato il proprio specifico compito di rispondere alla domanda di giustizia del cittadino assicurando la corretta interpretazione della legge nel cui quadro si collocano in modo primario i principi costituzionali e la convenzione di Oviedo".

Il testo che approderà alla Camera sancisce il diritto di un paziente maggiorenne a decidere per l'interruzione o rifiutare l'inizio di un trattamento sanitario, nonché ogni tipo di trattamento di sostegno vitale così come della terapia nutrizionale.

La magistratura non si è mai sognata di non lasciare al Parlamento l'ultima parola riguardo a temi etici molto sensibili come l'autodeterminazione. Nelle due sentenze già citate è lampante la corretta interpretazione della Costituzione e degli accordi sovranazionali. Ora non resta che attendere l'eventuale differenza di interpretazione che verrà fatta in sede parlamentare. Se il risultato fosse una legge che discrimina i cittadini e non rispetta i loro convincimenti etici e culturali agli stessi non resterebbe che mandare a casa quei politici, il prima possibile.

e.reguitti@ifattoquotidiano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorrisi Sopra Beppino Englaro. A destra Eluana insieme alla mamma